

Il primo volume raccoglie una serie di contributi preparati dal Centro, intorno al 1962-63, sui problemi della città-regione. L'intenzione del Centro è stata, come si dice nella presentazione, di fornire elementi per la definizione di obiettivi urbanistici della pianificazione economica e correggere la tendenza al prevalere degli aspetti giuridici su quelli culturali, quale si è avuta nel dibattito urbanistico in Italia negli ultimi anni.

Il libro si apre con una ampia introduzione di FRANCO ARCHIBUGI, in cui si cerca di interpretare l'evoluzione che si è avuta in Italia verso l'inserzione di obiettivi urbanistici nella pianificazione economica, dal dopoguerra, con la nascita dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, ai primi anni successivi al 1960, anno in cui il problema dell'«assetto territoriale» comincia ad apparire nei documenti ufficiali della programmazione economica nazionale.

Il resto del volume è distinto in quattro parti. La prima parte è dedicata ad una ricognizione dello sviluppo storico delle idee e delle esperienze culturali fatte in Italia in materia di assetto territoriale: lo storico Francesco Sirugo riassume la cultura economica e sociologica in proposito, mentre un gruppo di urbanisti riassume la cultura più propriamente tecnico-urbanistica dal primo ottocento alle recenti esperienze dell'architetto giapponese Kenzo Tange.

Nella seconda parte del libro Giorgio Ruffolo, Direttore dell'Ufficio del Programma Quinquennale, e Franco Fiorelli, responsabile della Sezione

assetto territoriale dello stesso ufficio, fanno il punto sul modo in cui i collaboratori del Piano avevano inteso formulare la politica territoriale chiarendo intenzioni e scopi.

Una équipe di urbanisti ha curata la stesura della terza parte, dedicata alla formulazione di qualche idea concreta in materia di applicazione del modello di città-regione al territorio italiano. Il capitolo si articola in tre parti: la prima tratta dei rapporti tra standards urbanistici, città-regione e obiettivi della pianificazione nazionale, la seconda dei rapporti tra regione e «città-regione», con riferimento ad alcuni casi concreti di regioni italiane; infine procede ad un esame urbanistico del territorio italiano per una prima classificazione tipologica delle aree.

Nell'ultima parte del volume si riportano gli atti di convegni, dibattiti e tavole rotonde promosse dal Centro di Studi e Piani economici in varie occasioni. Sono riportate le opinioni espresse da urbanisti, sociologi ed economisti sulle ipotesi della città-regione in Italia e sui rapporti tra città-regione e programmazione nazionale.

Il volume si chiude con una appendice statistica che riassume una indagine sul modo in cui sono cresciute in Italia le città nel decennio fra il 1951 e il 1961 da un punto di vista prevalentemente demografico-quantitativo.

Nel secondo libro in esame, *L'analisi ecologica*, GIANNI GIANNOTTI, collaboratore del Centro di Studi e Piani economici per la parte sociologica,